

LUIGI CIOTTI

**LETTERA
SUL RAZZISMO
AGLI ADULTI
DI DOMANI**



PIEMME

LETTERA
SUL RAZZISMO
AGLI ADULTI
DI DOMANI

Luigi Ciotti

**LETTERA
SUL RAZZISMO
AGLI ADULTI
DI DOMANI**

Illustrazioni di Paolo d'Altan

PIEMME

La citazione di Sergio Mattarella è tratta dal discorso tenuto al Parlamento nel giorno del giuramento il 3 febbraio 2022.

La citazione di Papa Francesco è tratta da un suo intervento durante la Giornata internazionale per l'eliminazione della discriminazione razziale il 21 marzo 2021.

Omar (nome di fantasia) è un ragazzino di sedici anni di origine marocchina, che vive in Italia da quando aveva un anno. Partecipa alle attività del progetto di Educativa di strada del Gruppo Abele nel quartiere Barriera di Milano a Torino.

Impaginazione e redazione: Anna Iacaccia e Veronica Fantini
Per i titoli e le scritte negli interni: TortugaStudios/Shutterstock

www.battelloavapore.it



Pubblicato per PIEMME da Mondadori Libri S.p.A.

© 2025 - Mondadori Libri S.p.A., Milano

I Edizione ottobre 2025

ISBN 979-12-238-5162-3

Stampato presso ELCOGRAF S.p.A

Via Mondadori, 15 – Verona

Printed in Italy

Dignità è opporsi al razzismo e all'antisemitismo, aggressioni intollerabili, non soltanto alle minoranze fatte oggetto di violenza, fisica o verbale, ma alla coscienza di ognuno di noi.

La nostra dignità è interrogata dalle migrazioni, soprattutto quando non siamo capaci di difendere il diritto alla vita, quando neghiamo nei fatti dignità umana agli altri.

SERGIO MATTARELLA

Il razzismo è un virus che muta facilmente e invece di sparire si nasconde, ma è sempre in agguato. Le espressioni di razzismo rinnovano in noi la vergogna dimostrando che i progressi della società non sono assicurati una volta per sempre.

PAPA FRANCESCO

Mi sentirò italiano quando smetterete di chiamarmi "marocchino di merda" e imparerete il mio vero nome.

OMAR

PROLOGO

Non conosciamo il suo nome. Sappiamo che veniva dal Mali e aveva circa quattordici anni quando si era messo in viaggio verso l'Italia su un barcone di migranti naufragato nel Mediterraneo. L'hanno ripescato i sommozzatori dal fondo del mare, e una brava dottoressa ha studiato con tenerezza i suoi resti per cercare di restituirgli un'identità.

Sai cosa ha trovato? La sua pagella scolastica cucita dentro una tasca della giacca, coi voti di fine anno: matematica, francese, storia.

Chi affronta quel tipo di traversata non porta molto con sé, solo le cose essenziali. E per quell'adolescente africano l'essenziale era essere riconosciuto

nella sua voglia d'impegnarsi e di studiare. Voleva dire al mondo nuovo che sperava potesse accoglierlo: «Sono un bravo ragazzo».

Questa storia, accaduta dieci anni fa, come le onde del mare ritorna ancora e ancora a colpire la coscienza. Dal suo mormorio ostinato è nato questo libro.



Sulla mia pelle

Caro giovane amico o amica,

non preoccuparti. Non ho intenzione di spiegarti qui che brutta bestia sia il razzismo, né quanto sia importante starci lontano, perché so che ti è già chiaro. E le ragioni, per cui sei così bene informato o informata, possono essere due.

La prima me l'ha detta a bruciapelo John, un ragazzino che ho incontrato un giorno in una scuola. Stava scrivendo la tesina per l'esame di terza media, sul razzismo appunto, e io gli ho chiesto il perché di quella scelta. Mi ha squadrato come voi ragazzi guardate noi adulti quando vi sembriamo dei marziani,